

Newsletter “*ANTEA - Blockchain per la tracciabilità dei prodotti alimentari*”



## PARLIAMO DI BIOLOGICO



### A che punto siamo in Italia?

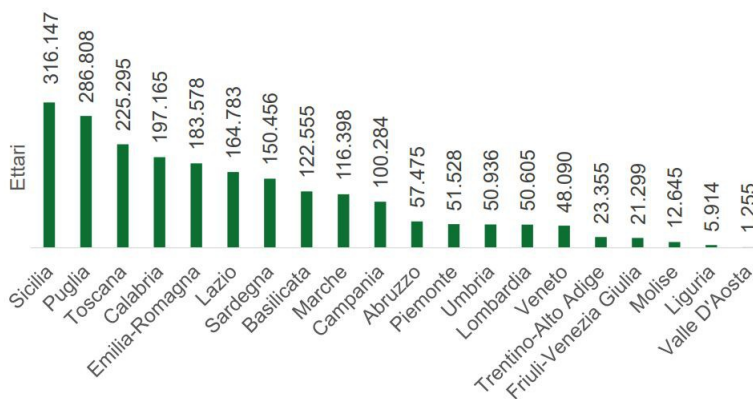
Il biologico in Italia prosegue la sua crescita in superfici investite e numero di operatori coinvolti, ma mostra i primi segnali di cedimento dei consumi. È quanto emerso durante un convegno organizzato da ISMEA “[Appuntamento con il bio: l’agricoltura biologica del futuro](#)”.

In particolare, **la superficie biologica italiana è aumentata del 4,4%**, secondo i dati Sinab presentati da Ismea, arrivando a sfiorare i 2,2 milioni di ettari a fine 2021. Il quadro nazionale, tuttavia, **non è omogeneo tra le diverse regioni**, con alcuni territori come, ad esempio, Campania (+55%), Toscana (+25%) e Friuli-Venezia Giulia (+23%) in cui le superfici biologiche crescono a ritmi mai visti finora e altri come la Sicilia, che pur mantenendo il suo primato, ha perso in un anno più superficie biologica di quanta ne conti l’Abruzzo.

## Il biologico lungo lo Stivale - 2021

Distribuzione SAU nelle Regioni

- **55%** della Sau nelle prime cinque regioni
- **57%** della Sau nel Mezzogiorno
- **21%** della Sau nelle Isole
- L’incidenza più alta in **Calabria** (35%), **Toscana** (34%) e **Lazio** (27%)
- La Toscana è la terza Regione e sopravanza la Calabria



Dati Sinab al 31/12/2021

(Fonte: Anticipazioni “Bio in cifre 2022” - Fabio Del Bravo, Ismea)

Tra le diverse coltivazioni bio crescono soprattutto le **colture permanenti** (+3,5% nel complesso), con andamenti diversificati tra le diverse tipologie: **si riducono gli agrumeti** (arance -17,2% e limoni -0,8%) e rimangono sostanzialmente stabili i meleti bio (-0,4%) e gli oliveti (+0,5%), mentre **aumentano i vigneti** (+9,2%) e i **nocciolati** (+12,5%). Crescono anche le superfici investite a **cereali** (+2,8%) trainate soprattutto dai maggiori investimenti a grano duro e tenero, mentre risultano stabili le colture foraggere (-0,7%) e i prati e pascoli (-0,8%).

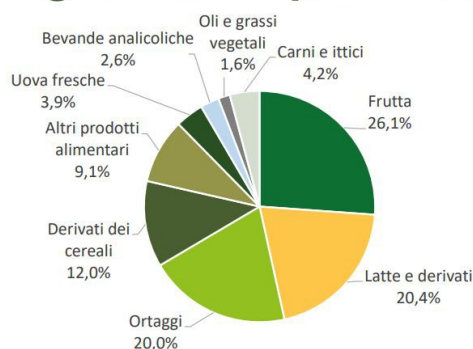
## Calano gli acquisti e i consumi dei prodotti bio

Con riguardo **alla spesa dei consumatori**, nel 2021 si è registrata per la prima volta una **riduzione degli acquisti** di alimenti e bevande bio e anche le prime indicazioni sull'anno in corso non lasciano ben sperare, secondo un'anticipazione del rapporto "Bio in cifre 2022", curato da Ismea e Ciheam Bari.

Dopo l'ottima performance del 2020 (+9,5%), sostenuta da una maggiore propensione delle famiglie italiane all'acquisto di alimenti genuini e salutari e dagli effetti del lockdown, **nel 2021 il valore della spesa si è contratto del 4,6%**, portandosi a 3,38 miliardi di euro, anche se è rimasta invariata l'incidenza del bio sul totale degli acquisti agroalimentari (3,9%).

Le evidenze sui primi 5 mesi del 2022, limitate ai soli acquisti presso la Gdo, evidenziano **un'ulteriore riduzione dell'1,9% su base annua**, in un contesto di generalizzata crescita dei prezzi. A preoccupare, in questo caso, è soprattutto il confronto con l'agroalimentare convenzionale, che segna nello stesso periodo un incoraggiante +1,8%.

## Il mercato: categorie di acquisto - 2021



- La composizione del **carrello della spesa bio** resta inalterata rispetto al 2020
- L'**ortofrutta** è la categoria d'acquisto più rappresentata (46,1% del mercato totale del bio) nonostante una generale flessione delle vendite
- Crescono i **vini** (+5,7%) e le **carni** (+13,0%) che però hanno una bassa incidenza rispetto alle corrispettive categorie dell'agroalimentare convenzionale

Elaborazioni Ismea su dati Nielsen

*(Fonte: Anticipazioni "Bio in cifre 2022" - Fabio Del Bravo, Ismea)*